La Cooperativa Epoché Onlus

presenta

SUPERMANZ

© papa/montanari 2010

Un film di Riccardo Papa

EPOCHÉ

Una cooperativa sociale.
Una casa famiglia.
Un servizio chiamato compagno adulto.
Epoché.

L' epoché è il termine greco che designa l' astensione del giudizio sulle cose e sui fatti del mondo.
L' epoché mira a sospendere il giudizio sulle cose, in modo da permettere ai fenomeni che giungono alla coscienza di essere considerati senza alcuna visione preconcetta, come se li si considerasse per la prima volta.

Epoché sospende ogni giudizio preconcetto sul ragazzo nel processo di ri-significazione e di ri-maneggiamento proprio della crisi adolescenziale cercando di rendere tale percorso più creativo.

Epoché inizia il suo percorso nel 2002. Il suo fine principale è quello di creare un gruppo di lavoro che si impegni nel lavoro di aiuto all' adolescente. Il lavoro di gruppo che Epoché svolge rappresenta un dispositivo terapeutico fondamentale per accogliere quei ragazzi che soffrono nella mente e che, tramite il gruppo, riescono a ricostruire la capacità di fare legami. Questo sia in senso relazionale, sia per quanto riguarda il funzionamento psichico.

Il compito di Epoché è quello di dare agli adolescenti che vivono situazioni problematiche una cornice nella quale svolgere una ricerca di senso per le

loro esistenze, un percorso che premetta loro di rapportarsi con un altro, la società e la realtà in generale.

Il processo terapeutico passa attraverso ciò che viene giocato nel rapporto e nella comunicazione fra adulti e ragazzi, nel tentativo di dare rappresentazioni alle menti dei nostri adolescenti.
Quello di Epoché è un lavoro che mira alla costruzione di una mente per i ragazzi, capace e libera anche di soffrire. I ragazzi sono accettati nella totalità della loro personalità e intraprendono un percorso di costruzione ricostruzione del senso.

Chi cura, in questo caso, ha il compito di traghettare i ragazzi nel loro percorso di crescita.

L' idea di raccontare Epoché attraverso un docu-film nasce dalla volontà non solo di mostrare il suo lavoro ma di far sì che si crei, nei non addetti ai lavori, una sospensione di giudizio su quei ragazzi troppo spesso e troppo velocemente giudicati dalle sole apparenze.

Introduzione a SUPERMANZ

Supermanz può sembrare un errore di battitura, ma non lo è.

Così come il sovvertimento di una lettera può apparire, in un primo momento, un difetto, una svista o più semplicemente un refuso, così alcuni individui hanno parametri etici, sociali, morali diversi, che, ad una prima lettura, possono sembrare sbagliati se non addirittura folli.

Il nostro, è un viaggio attraverso la "casa famiglia" e il "compagno adulto" della cooperativa Epoché Onlus, che si appresta ad indagare proprio su questo: la diversa interpretazione del reale, la reazione agli affetti, il modo di intendere l'amicizia, l'amore e, ovviamente, anche l'odio di ragazzi che hanno sofferto e il cui mondo è diverso, un mondo di Supermanz.
Sono tutti ragazzi giovani e per questo, nella loro realtà dove la Z è il dritto e la S il rovescio di quella "lente mentale" che tutti noi abbiamo impressa nel nostro io e tramite la quale osserviamo ciò che ci circonda, potremmo trovarci smarriti, divertiti o tristi. Ma questo poco importa.

La domanda che ci poniamo è: Può questa differenza essere una sorta di "peccato originale" o, incredibilmente, la semplice e razionale, diversa visione di un mondo che ci spinge a suo volta ad essere interpretato in modo contraddittorio?

Troveremo, in loro, una parte di noi e pensieri che ci hanno sfiorato o confuso, idee accantonate nella giovinezza o sperimentate e poi abbandonate?
Qualunque sia la risposta, sia che lo spettatore sia un "Z" o una "S", quelle che vedremo saranno comunque idee che abbiamo pensato, cose che abbiamo visto e che oggi non ricordiamo più.

Ed è grazie ad una seconda lente, quella dell'obiettivo, ed alla guida degli operatori di Epoché, che riusciremo a mettere il tutto a fuoco.

SINOSSI

Rosa, giovane laureanda in psicologia, lavora come operatrice nel "compagno adulto" di Epoché, una onlus dedicata al recupero di giovani difficili e con esperienze traumatiche.
Il suo lavoro, consiste nel seguire Loris, sedicenne romano con problemi sociali e una famiglia sbandata. Quasi quotidianamente, lo segue a casa, lo aiuta a fare i compiti e spesso lo porta fuori con l'intento di fornirgli una guida ed aiutarlo nello scegliere una direzione chiara per la propria vita.

Rosa, per i suoi studi, decide di intraprendere, nella stessa cooperativa, un'esperienza nella casa famiglia che Epoché possiede a Capranica dove, seguiti dagli operatori, vivono altri 5 ragazzini: Valentina, Valeria, Lorenzo, Valerio e Alessandro.
Per la prima volta, Rosa si ritrova così ad "affrontare" contemporaneamente due dinamiche relazionali diverse, che fa fatica ad sostenere. Infatti, oltre alla mole di lavoro ed agli spostamenti quasi continui, le due realtà si fondono e si scontrano dandole decisamente del filo da torcere. Ogni volta che finisce il suo turno in casa famiglia, deve tornare a Roma, dove l'indomani l'aspetta Loris. La sua esistenza, in bilico tra i due luoghi, è visibile in un dettaglio, lo spazzolino da denti, dal quale non si separa mai, e che tiene con se come un totem della sua individualità.
Rosa, però, nonostante alcuni fallimenti, non demorde. A seguito di un confronto avvenuto con gli altri operatori della casa famiglia, capisce che il solo modo per riuscire a interfacciarsi con i ragazzini è quello di proporre loro un'attiva comune che li metta in connessione.

Dunque, nella speranza di riuscire a trovare in un lavoro manuale questa possibilità, propone ai 5 ragazzi di mettersi alla prova spingendo ognuno a costruire un burattino che possa rappresentare al meglio il loro essere.

Tra un uscita di gruppo del compagno adulto (o una partita a laser game), e il continuo fare avanti e indietro tra Roma e Capranica, Rosa riuscirà nel suo intento, dando così la possibilità ai ragazzi di riconoscersi per come si sono sempre immaginati.
Alla fine, deciderà lasciare lo spazzolino nel bagno della casa famiglia anche quando il suo turno è finito. Lasciare il proprio totem (o burattino?) personale le dà, finalmente, sollievo.

NOTE DI REGIA

Supermanz è un film ibrido, non è un vezzo, è una necessità narrativa. E' il solo modo che abbiamo per mettere in scena quel magico realismo, nel quale ci si imbatte nel momento in cui si mettono a confronto diversi mondi profondamente diversi tra loro.

In un momento storico in cui le persone vivono in simbiosi con le maschere che indossano, credo che rimanere sospesi tra la narrativa che interpreta il mondo reale e l'interazione con il mondo reale stesso sia il solo modo per affrontare in maniera autentica un tema come la "presenza nel mondo".

Solitamente, un docu-fiction è schematico, si riprende la realtà così com'è prima, si mette in scena la finzione poi. Infine si uniscono i puntini.
Il nostro intento, invece, è quello di far andare di pari passo, la finzione e la realtà, facendo in modo che le diverse chiavi di lettura viaggino parallelamente per poi concludere in un'unica riflessione.

Il primo livello narrativo è dato dalla presenza reale dei veri soggetti di Supermanz: i ragazzi e gli operatori, la vita della cooperativa Epochè, che tra ostacoli istituzionali, burocratici e conflitti quotidiani affronta sempre a testa alta le difficoltà che si trova di fronte.

Il secondo livello narrativo è la presenza della Macchina da presa, o più "umanamente" del narratore, questo altisonante filtro, che non è mai obbiettivo, poiché alla base c'è sempre una selezione di quello che verrà ripreso.

Nel mezzo, a fare da catalizzatore, la presenza dei due attori, un uomo e una ragazza, i quali interpreteranno rispettivamente l'operatore e la volontaria e che ci accompagneranno in questo viaggio, le indispensabili chiavi di lettura che ci apriranno le porte del mondo che andremo a invadere.

Supermanz è una metafora ironica, perché è con l'ironia che si può sensibilizzare in maniera più determinata l'opinione esterna verso un tema delicato come quello che vede come reali protagonisti, coloro i quali hanno ricevuto, probabilmente come sola occasione che li ha messi in difetto con la vita, una condizione che non hanno scelto e il mancato tempismo nell'affrontare gli ostacoli dell'adolescenza.

LA STRUTTURA

La struttura del lungometraggio "SUPERMANZ" si può suddividere in 3 livelli principali:

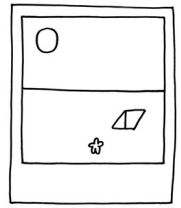
1. LA PARTE "LIVE":

A) Capranica: dove mostriamo il rapporto e il lavoro di Rosa con i ragazzini e gli altri operatori (attraverso cui emergeranno le attività della cooperativa e la vita in casa famiglia). Con l'ausilio della costruzione dei burattini, Rosa riuscirà ad allacciare un rapporto con i ragazzi. Alla fine del documentario, questi inscèneranno un brevissimo sketch con un teatrino improvvisato (si deciderà poi se fare "un' incursione in piazza" o se realizzare la scena fuori il giardino della casa famiglia). Nel montato definitivo questa parte prenderà un massimo di 40'.

B) Roma: questa parte riguarda esclusivamente il "compagno adulto". Rosa segue Loris, lo accompagna a fare delle passeggiate, a prendere un caffè, a fare un servizio a scuola (a titolo di esempio), o a cercare un lavoro part-time. Lo segue a casa, dove verrà evidenziata la situazione familiare. Parteciperà alle riunioni in cui si discute dei vari casi e organizzerà un' uscita di gruppo al bowling o al laser game, dove vedremo anche gli altri ragazzini del compagno adulto. Alla fine Rosa regalerà (o farà fare), un burattino fatto da lei a Loris. Durata massima nel montato 20'.

2. INTERVISTE: la parte di quelle che per semplificazione, chiamiamo interviste, ma che in realtà fanno parte del punto "1.", sono un vero e proprio dialogo con Rosa, la quale porrà 3 domande, appositamente studiate precedentemente, ai ragazzini della casa famiglia (+ Loris, per il compagno adulto), che vengono ripresi a camera fissa singolarmente. Anche queste andranno a interrompere il montato video a brevissime battute, per un massimo di 15' (2' 30'' circa a ragazzino).

3. ANIMAZIONE TRADIZIONALE: uno stile molto semplice, in animazione tradizionale che spezza il montato video, durante aneddoti e/o raccontati e/o confidati dai ragazzi o dagli operatori, sui ragazzi stessi. Per questa parte, ho calcolato un massimo di 10' totali.

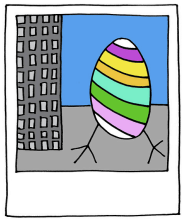


LA COLONNA SONORA

La musica è un potente mezzo di comunicazione.

Attraverso l'uso che è consentito farne, anche grazie agli innumerevoli canali web, è capace di arrivare a chiunque, in qualunque parte del mondo, aumentando così l'effetto della sensibilizzazione, di cui si fa "manifesto" ufficiale Supermanz.

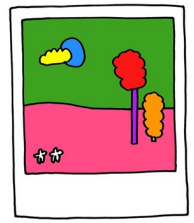
Per questo motivo, la colonna sonora del film sarà costituta da una selezione di brani musicali composti dalle band e dai musicisti del panorama indipendente italiano, preferibilmente registrate come CREATIVE COMMONS.



L'ANIMAZIONE TRADIZIONALE

L'idea di inserire all'interno del film, sequenze realizzate in animazione, permette di addentrarci in maniera più profonda nel mondo dei ragazzi. Di entrare nelle loro teste e interpretare il mondo attraverso i loro occhi. Il 2d, d'altro canto, ci lascia liberi di mantenere una visione oggettiva del loro mondo. Un mondo, in verità, totalmente surreale, dove i loro pensieri e le loro opinioni, che spesso li mettono in conflitto con gli operatori e loro stessi, si concludono con sentenze assurde e totalmente scollegate dalla realtà.

Animare, quindi, i loro pensieri, i loro dubbi, i loro sogni, ci permette di reinterpretare e/o rappresentare questo universo "parallelo", in maniera del tutto ironica e leggibile a tutti, consentendoci di esprimere ogni tematica affrontata su due livelli di lettura totalmente diversi, ma al tempo stesso complementari.

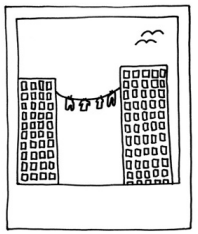


PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

Supermanz si presta per essere prodotto in maniera semplice, come un instant-movie, prooprio per il suo obbiettivo documentaristico, grazie anche all' incremento di una troupe snella ed efficace.
Tra le possibilità sfruttabili, oltre che il cinema, ci sono ovviamente la tv e la distribuzione in edicola, o canali più visibili e a diretto contatto con il pubblico, come "La Feltrinelli".
In merito alla possibilità di una distribuzione editoriale, si potrebbe correlare il dvd finale, con un reportage fotografico, studiato ad hoc, da allegare a brevi saggi di personalità e addetti del settore, creando così un unico pacchetto, ricco e multimediale.

SCHEDA TECNICA

Titolo "SUPERMANZ"
Genere Docu-fiction - sociale - sperimentale
Durata 85' c.a.
Produzione GRAPEVINE STUDIO, ITALIA 2012.
In collaborazione con Cooperativa onlus EPOCHE'
Promozione e distribuzione: CINEAMA
Nota di produzione: Assieme al Dvd finale, verrà distribuito un testo contenente un reportage fotografico, realizzato da Antonio Lucà, e una raccolta di saggi brevi sull' adolescenza, scritti da esperti del settore, a cura di Edoardo Montanari.



IL CAST

Un' attrice protagonista, una ragazza, ci accompagnerà tra le stanze di Supermanz, all' interno della cooperativa Epoché, mettendo a confronto i propri conflitti e le proprie paure, con la quotidianità dei veri operatori e dei ragazzi, attraverso i quali non sarà difficile affermare che spesso, anche col sorriso, la realtà supera di gran lunga l' immaginazione.

Rosa Diletta ROSSI

Rosa Diletta Rossi, diplomata al liceo classico nel 2007, frequenta la facoltà di Storia dell' Arte all' Università La Sapienza di Roma dal 2007.
Dal 2001 al 2010 fa parte della piccola compagnia "Piero Gabrielli" del Teatro Di Roma; ha lavorato inoltre con il regista Carlo Emilio Lerici durante un laboratorio teatrale presso il suo liceo (liceo classico E. Montale).

Ricopre piccoli ruoli per la televisione, come in Mia Madre di Ricky Tognazzi, Don Matteo e Squadra Antimafia.

Per il cinema prende parte al film di Simone Spada, Main e la casa della felicità.

Gli Autori#1

IL REGISTA

Riccardo Papa nasce a Napoli il 7 Febbraio 1981.

Conseguita la maturità classica, dopo gli studi universitari e diverse esperienze sul set, Riccardo si trasferisce definitivamente, nel settembre 2006, a Roma, dove partecipa al "Mim - Master dell'Immaginario per il cinema e l'editoria", con il prof. Flavio De Bernardinis.

Tra il 2006 e il 2011 realizza diversi cortometraggi, spot pubblicitari e video musicali, ricevendo premi e riconoscimenti in Italia e all'estero. Tra i suoi titoli si distinguono Dòn, presentato a Cannes, a Berlino e a San Josè, e Lacrima di Luna, presente tra gli altri al "Visionaria 2007" e al "Pesar Horror Film Fest 2008", e vincitore del "Premio della Critica D'Arte Cinematografica" al "Tenebria Film Festival 2008" di Roma. Con Il mondo e intorno partecipa alla finale del "Golden Graal" nel giugno del 2008.

Nel 2008 è co-sceneggiatore di Cinque, film di Francesco Dominedò, distribuito nelle sale da "Iris Film", a partire dal 24 giugno 2011.

Nel 2010 dirige il suo primo cortometraggio in inglese, dal titolo “Dustland”.
Nel giugno del 2011 presenta in anteprima al Palladium di Roma “La Fabbrica dei Volti Noti”, il suo ultimo cortometraggio, prodotto dalla “Ultimo Piano, in associazione con “Locomotion” e “MM Productions”, che parteciperà anche alla 19° edizione dell’Arcipelago Film Festival e, soprattutto, alla 34° edizione del festival di Clermont-Ferrand, nella competizione internazionale, e alla 27° edizione del mercato interno.

Alcuni dei suoi lavori sono stati inseriti negli archivi di “Codex”, nuova biblioteca nazionale digitale dell’audiovisivo della Campania.
Collabora spesso con associazioni culturali, nell’ambito della produzione audiovisiva e della formazione.

Attualmente, sta sviluppando il suo primo progetto di lungometraggio, una commedia nera dal titolo provvisorio “Orlando e I Liviatani”,il suo primo cortometraggio in animazione stop-motion, dal titolo “Fake”, destinato ad essere anche un promo di un’eventuale progetto di lungometraggio e “Supermanz”, docu-fiction ambientato all’interno della cooperativa onlus Epoché.

Ascolta Radiohead, The Kills, Ultraorange & Emmanuelle e tanta musica straniera. Le sue influenze attingono dai film di Tim Burton, Terry Gilliam, Roger Corman, Federico Fellini, Michael Gondry e Wes Anderson e dai racconti dei fratelli Grimm, di Edgar Allan Poe, Dave Eggers, Stefano Benni, Ray Bradbury e Italo Calvino.

Gli Autori#2

LO SCENEGGIATORE

Edoardo Montanari nasce a Roma il 5 Marzo 1975.

Terminate le scuole superiori, è alla spasmodica ricerca di se stesso iscrivendosi in successione a Informatica all' Università La Sapienza di Roma, Lettere Moderne all' Università di Siena ed infine Dams all' Università degli studi Roma Tre. Durante questo suo peregrinare conclude due corsi di sceneggiatura presso la B&C di Roma e termina il corso Advanced Study Program in "Sceneggiatura Cinema e Tv" presso l' Istituto Europeo del Design.

Nel 2001 scrive Insonnia 1° Classificato al concorso "A Corto di Idee ovvero idee per un corto". Nel 2005 è il vincitore nazionale al concorso "Play the Lab" con Ma tu··· mi ami?, di cui cura anche la regia sotto la supervisione di Richy Tognazzi. Nel 2006 arriva la stesura del suo primo lungometraggio Hikikomori mentre nel 2007 scrive soggetto e sceneggiatura
di Dòn, vincitore della prima edizione romana del "48Hour Film Project".

Si cimenta anche come regista dirigendo alcuni spot virali realizzati per diversi contest sul web.

Suoi racconti e poesie sono stati pubblicati sia su cartaceo che web. Alcune poesie sono state tradotte in Serbo (Trecit.org), Tedesco ed Inglese. Pubblicate sui siti web: Sagarana.net. Racconti pubblicati su "Carta" e nella raccolta "Scrivere è Viaggiare" Ed. FullColorSound per il concorso Parole in Corsa patrocinato dal comune di Roma.

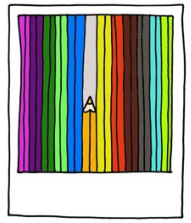
Nel 2008 esce la raccolta di poesie Ma andrebbero lette due volte… sotto forma di E-book.

Ha lavorato anche come Content Editor e Recensore per Faronet S.r.l., Lettore Testi per Progetto Cultura S.r.l., Impaginatore X-press e Giornalista per Il Messaggio S.r.l.

È appassionato di filosofie orientali e di politica.

Attualmente sta preparando diversi progetti, tra cui due documentari: L'etica dell'obiezione e Il campo sospeso, una serie tv di animazione Uto e due lungometraggi: L'orgoglio dei lupi e L'Angelo Viola.

CONTATTI



La Cooperativa Epoché Onlus

Strada Statale Cassia, 1
Loc. Pian dei Casali
01012 Capranica (VT)
Tel/Fax: +39 0761 660240
Web: http://epocheonlus.org

TOMMASO ROMANI - Presidente
E-mail: tommaso.romani@me.com

Referente Epoché per "Supermanz"
CATERINA SCARPINITI - Responsabile progetti

Tel: +39 338 7133932
E-mail: caterina.scarpiniti@gmail.com

Il Regista (Grapevine Studio)
RICCARDO PAPA

Tel: +39 340 2207567
E-mail: riccardopapa@live.it
Web: www.vimeo.com/riccardopapa